

*Ancora una cima innevata che spunta dietro i boschi e, a destra, il Castello Zanchi incastonato tra gli alberi: sembra il luogo ideale per una delle storie di Walt Disney*



*Le costruzioni tipiche della zona: tetti spioventi e finestre che si aprono sull'ossigeno da respirare a pieni polmoni. In basso, i gatti in legno prodotti dagli artigiani locali*



## MASCHERE, PIATTI, OROLOGI A CUCÙ E ZOCCOLI: TRA I SOUVENIR ANCHE I VINI

**A** lzi la mano chi, con la villeggiatura agli sgoccioli, non ha mai cercato in fretta e furia il famoso «pensierino», il souvenir da portare a parenti e amici.

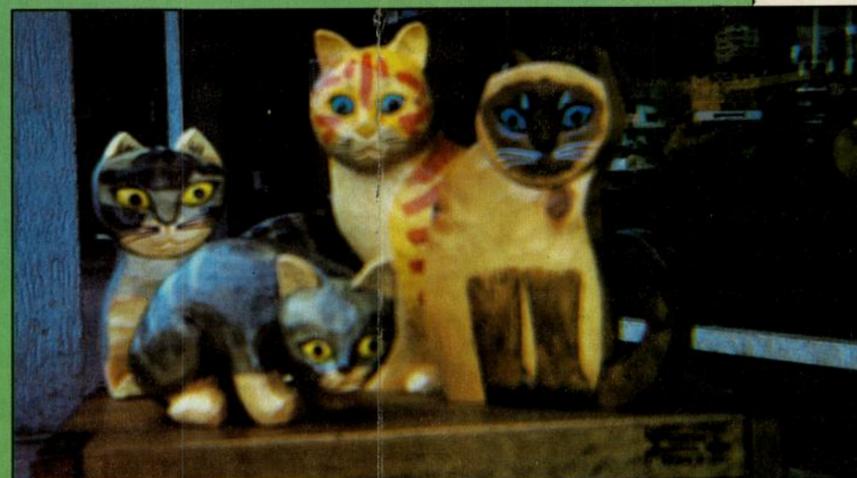
Da qualche anno vanno per la maggiore i vini doc, e con le enoteche di Ponte di Legno c'è solo l'imbarazzo della scelta. Innanzitutto le «graspe» dei gusti più inconsueti: all'ortica, al miele, alla menta. E poi, insieme ad altri, i famosi brindisi firmati Franciacorta, vitigni tipici delle sponde del lago d'Iseo, che tra le loro star presentano gli stupendi Ca' del Bosco, Bellavista, Cavalieri, «bianchetti» da gustare ben gelati.

Per gli astemi, comunque, niente paura; ci pensa l'artigianato che si presenta in mille forme tutte, manco a dirlo, di legno. Dai piatti agli orologi a cucù, dalle spille agli zoccoli, il legno è proprio il leit-motiv. Però con interpretazioni rivedute e corrette.

«Per stare al passo con i tempi — dice Rita Donati che con altri ragazzi della zona ha aperto un grande negozio di articoli da regalo nella piazza principale del paese lombardo — ma rispettando le tradizioni. Insomma sì, lavoriamo il legno come i nostri bisnonni con gli antichi strumenti del mestiere, ma lo

facciamo con l'ispirazione degli anni '90. E soprattutto, nelle nostre creazioni, abbiamo inserito la grande novità del colore».

I risultati? Accanto ai caratteristici personaggi montanari ritagliati nel pino cembro (la specie che cresce alle maggiori altitudini alpine), da un paio d'anni sono spuntate fantasiose maschere in oro e argento, e variopinti animaletti stilizzati. Cani, civette, tartarughe, millepiedi, e particolarmente mici rossi, tigrati e siamesi. Di varie misure sono stati ritratti nelle loro classiche posizioni, tutte rigorosamente attira-coccole. (A.M.S.)



risalita, o nei boschi incontaminati protetti dal Parco regionale dell'Adamello, non sono tutto. A parte il relax garantito da decine e decine di alberghi per un totale di 15 mila posti letto. Prima di lanciarsi in nuove avventure, ancora un'occhiata al suggestivo Castello Zanchi, un curioso edificio di pietra bianca nascosto dagli abeti, completo di mura merlate, che sembra la dimora di Cenerentola, Biancaneve, e amiche, fresche spose di principi più o meno azzurri. Da qualche anno, il complesso, un tempo proprietà di nobili ormai decaduti, è stato ristrutturato per ricavarne esclusive residence extralusso. Quindi, un pensiero ai misteriosi castellani anni '90, e poi? Anche il palato vuole la sua parte, e a zonzo per le viuzze di Ponte di Legno, dopo una sbirciata ai balconcini stracolmi di incredibili geranei rossi, le esclamazioni di meraviglia sono tutte per le vetrine di formaggi (un trionfo di caciottine a forma di rosa,

il simbolo della Val Camonica) e delle pasticcerie che sfoggiano torte al limone, alle carote, strudel ai frutti di bosco e dolci tipici bresciani dai nomi difficilissimi: «chisol», «straca ganese», «scalitu», ma dai sapori squisiti.

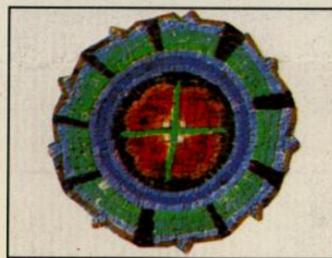
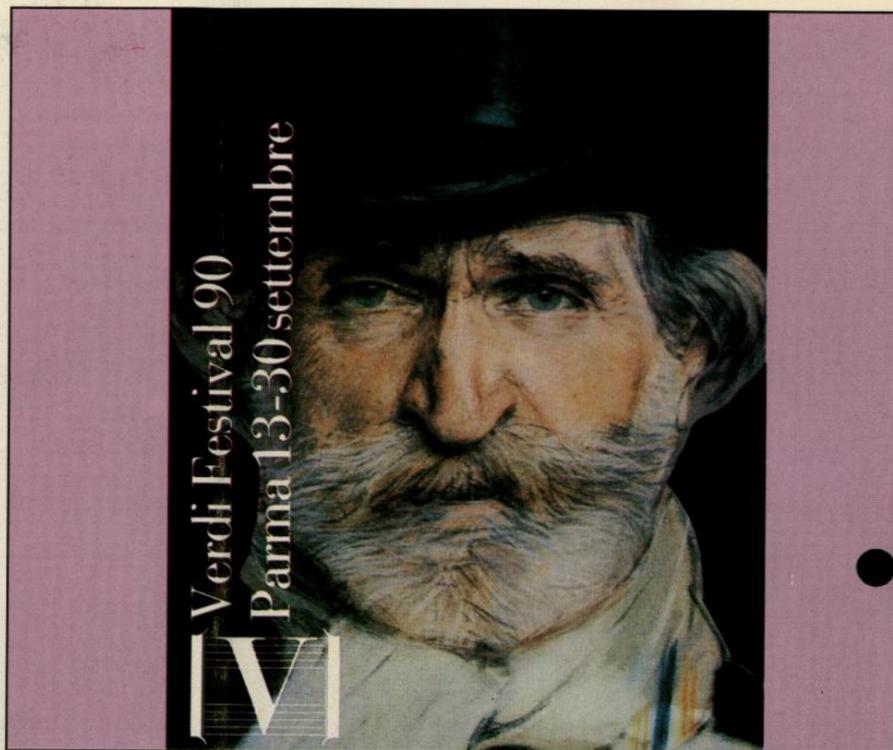
Più comprensibili invece i piatti suggeriti da Albino Tassi, chef dell'hotel Mirella. Lui, genovese purosangue, da trent'anni si esibisce con successo ai fornelli. Un esordio sulle grandi navi da crociera e soltanto negli ultimi anni la decisione di sbarcare in montagna. Ecco alcune chicche della sua cucina made in Ponte di Legno: dai ravioloni (con ricotta, spinaci, profumatissime erbe della zona) ai pizzoccheri (sostanziose fettucce integrali condite con burro salvia e fontina); dalla polenta pasticciata al cotichino alla camuna avvolto in una fetta di vitello, cotto al forno e sepolto da una salsa di funghi porcini. Naturalmente griffati Val Camonica. ■

# APPUNTAMENTI

## ANTIQUARIATO E MUSICA A PARMA

Dal 13 al 30 settembre la città propone il Verdi Festival '90, mentre dal 27 del mese fino al 7 ottobre si svolgerà la nona edizione di «Mercateinfiera», il salone internazionale di antiquariato che recentemente è entrato a far parte di un gruppo europeo di saloni antiquari selezionati.

Qualche caratteristica del Verdi Festival? La manifestazione musicale sarà inaugurata da «Le Trouvère», prima rappresentazione assoluta dell'opera in edizione critica; seguiranno concerti, recital, spettacoli, incontri e altre due opere verdiane: «Il Trovatore» e «Alzira». Per quanto riguarda, invece, il «Mercateinfiera», c'è da sottolineare l'enorme varietà d'epoca, dalle lampade del grande Tiffany alle lamette Bartali. Proprio quest'impronta eclettica ha permesso al salone di Parma di essere accomunato a quelli di Berlino, Essen, Digione, Rouen, Strasburgo, Valencia, Vienna, Salisburgo e Zurigo.



# SETTE

## ARTE

**ARQUÀ PETRARCA - FRANCISCUSSUS: FRANCESCO PETRARCA AD ARQUÀ.** Raffinata mostra documentaristica, allestita nella casa che il poeta abitò negli ultimi anni di vita, ricca di preziose edizioni antiche e documenti, in particolare sugli anni trascorsi nella cittadina in provincia a Padova. Prolungata a tutto settembre.

**EDIMBURGO - CEZANNE E POUSSIN.** Questa mostra analizza il rapporto tra i due artisti attraverso una selezione di dipinti, disegni e acquarelli prelevati dalle collezioni di tutto il mondo. Si parte dalle prime opere di stampa prevalentemente naturalistico per giungere ai capolavori, della maturità. National Gallery, fino al 9 ottobre.

**FIRENZE - I MEDICI, LA PITTURA E LA BOTANICA.** È un'esposizione di opere pittoriche provenienti dalle collezioni conservate originariamente nelle ville medicee. Spiccano

per importanza le tele di Bartolomeo Bimbi, enormi quadri con composizioni di frutta, nelle preziose cornici di Van Crosten. Villa medicea di Poggio a Caiano, fino a tutto settembre.

**GENOVA - MAESTRI DEL DISEGNO.** La mostra presenta una selezione di disegni compresi nelle collezioni del Comune di Genova, che coprono un arco temporale dal sedicesimo al diciottesimo secolo. I fogli sono stati ordinati secondo le varie scuole (toscana, romana, emiliana, lombarda e genovese) e vengono esposti accanto ai dipinti dei corrispondenti artisti. Galleria di Palazzo Rosso, fino al 15 settembre.

**MARTIGNY - AMEDEO MODIGLIANI.** Questa retrospettiva dedicata al pittore italiano, spentosi settant'anni fa, presenta cinquantacinque dipinti, una sessantina di disegni e tre sculture. Oltre metà delle opere proviene dai maggiori musei di tutto il mondo. Fotografie, documenti e la tavolozza di Modigliani completano la rassegna. Fondation Pierre Gignadde, fino al 28 ottobre.

**MONACO DI BAVIERA - I PRIMITIVI ITALIANI.** Sono proposte al pubblico quattordici opere, acquistate in Italia agli inizi dell'Ottocento dal principe Ludwig I. Tra i dipinti di maggior spicco, da segnalare due opere del Beato Angelico: un affresco rappresentante una «Testa di monaco» e un'«Annunciazione» del 1420 circa. Alte Pinakothek, fino al 30 settembre.

**PADOVA - FIAMMINGHI.** L'arte fiamminga e olandese del Seicento nella Repubblica Veneta è la protagonista di questa mostra, che raccoglie dipinti e arazzi. Dall'itinerario della mostra emerge una mappa della tipica produzione pittorica del Nord Europa, dal paesaggio all'interno, dalla natura morta alla pittura di figure e al ritratto. Palazzo della Ragione, fino al 1° ottobre.

**PADULA (SALERNO) - ARTE DAL XV AL XVIII SECOLO.** Oltre sessanta opere provenienti dal territorio dell'antica diocesi di Capaccio sono presentate ai visitatori. Al primo periodo appartengono tavole quattro-

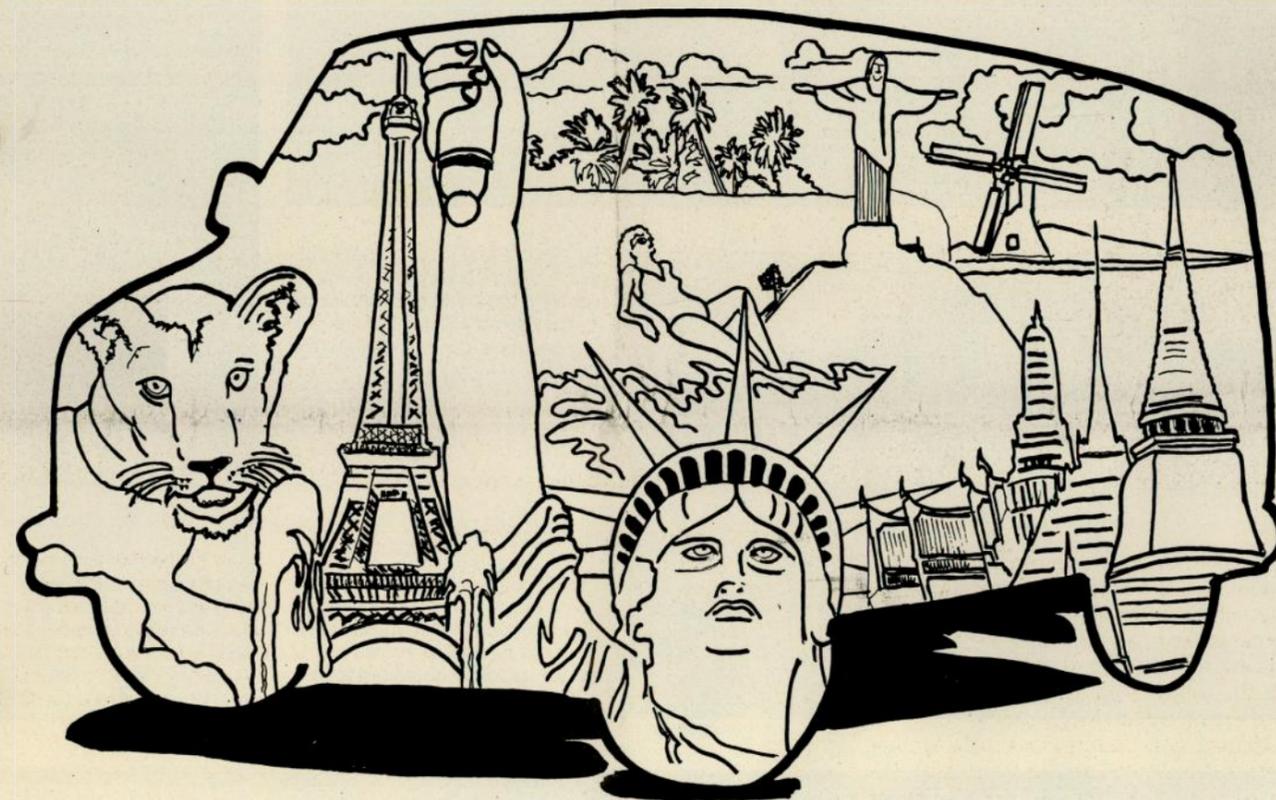
centesche di Cristoforo Faffeo, mentre due sezioni sono dedicate a una trafesa, pittore vissuto tra il Cinquecento e il Seicento, e al seguace di Solimena, Nicola Pecchenedda. Certosa di San Lorenzo, fino a tutto settembre.

**PALERMO - PIETRO NOVELLI IL MONREALESE.** La mostra accoglie dipinti, disegni, pale d'altare, bozzetti di affreschi di varia provenienza. Tre le sezioni: la prima è dedicata alla cultura figurativa palermitana dell'epoca; la seconda all'opera dell'artista; la terza ai pittori influenzati dal Novelli. Albergo dei Poveri, fino a ottobre.

**PARIGI - GLI ARTISTI DELLA COUPOLE.** La rassegna raccoglie i lavori di pittori e scultori che hanno partecipato all'abbellimento della famosa birreria di Montparnasse. Sono esposti dipinti di Friesz, Soutine, Goerg, Cromaire e Foujta, sculture di Richler, Orloff, Gargallo, Zadkine e un bassorilievo di Fernand Léger. Musée Bourdelle, fino al 30 settembre.

# Fragesa 88.

sempre  
in viaggio  
per chi  
viaggia



## RAPIDITÀ E CONVENIENZA

Fragesa 88 va forte, ogni giorno in tutta Italia, da una agenzia all'altra. Le stagioni si rincorrono, il tempo stringe e le esigenze dei grandi distributori di servizi turistici, aerei, navali, alberghieri e di autonoleggi

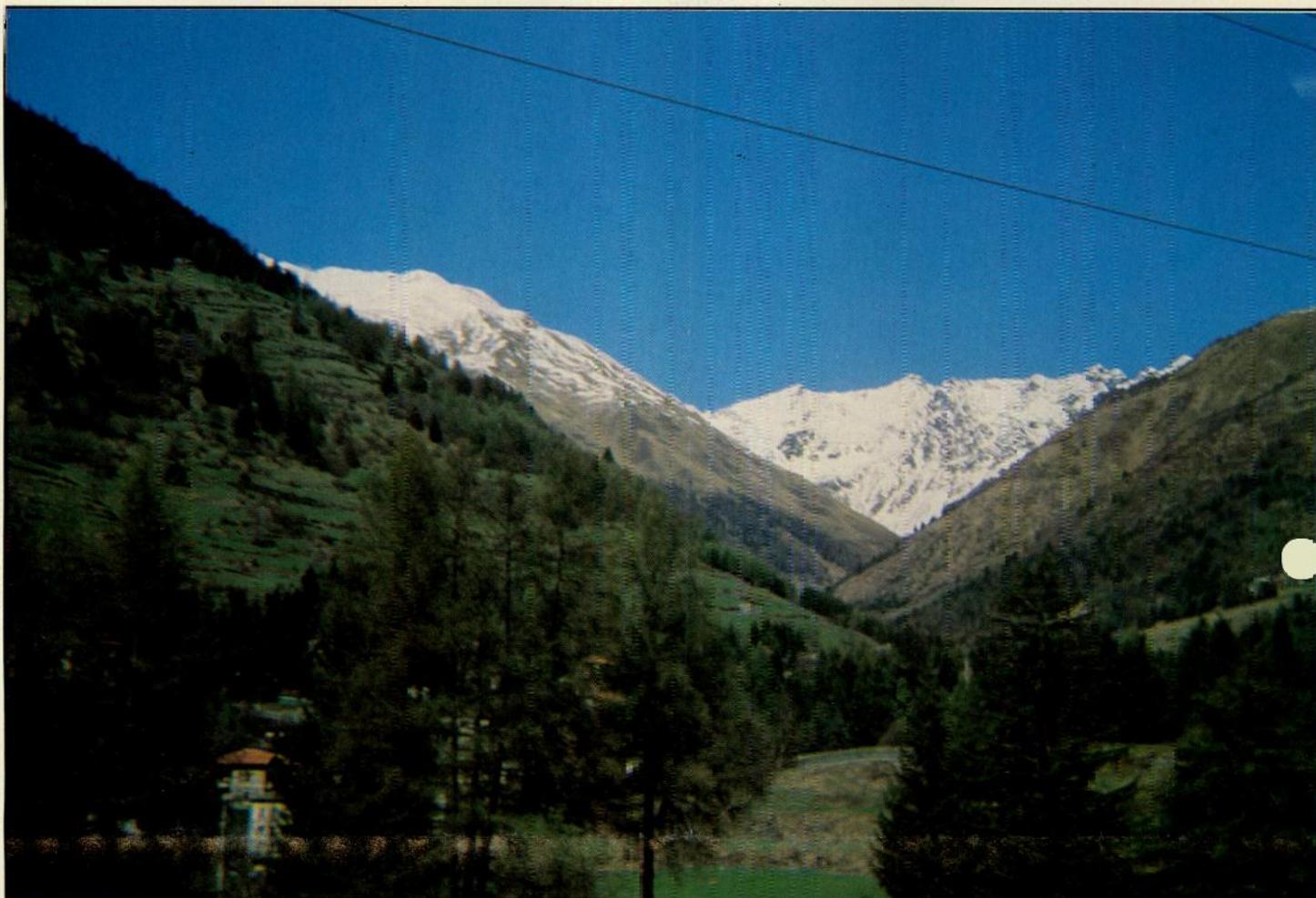
non possono aspettare. Chi si affida a Fragesa 88 sa di poter contare su alto senso di responsabilità e grande professionalità. Fragesa 88 è sempre in viaggio per chi viaggia.



**Fragesa 88** s.r.l.

20017 RHO (MI) - Via Tanaro, 12/G - Tel. (02) 93500565-93500656-93500585 - Telefax (02) 93501244 - Part. IVA 09047480158  
00155 ROMA - Via Ambrogio Binda, 19/A - Tel. (06) 2286381-2286338 - Telefax (06) 2286241

# NEI DINTORNI



della neve dei quattro continenti e per fare il punto sulla preoccupante scarsità di nevicata delle ultime tre stagioni invernali. Un appuntamento quindi per discutere dei tanti progetti di «bombardate» bianche artificiali per allontanare il più possibile la crisi di un settore che è in sensibile ascesa.

«Meno male che qui a Ponte di Legno — spiega sorridendo l'abbronzatissimo maestro dell'Amsi Walter Galli, 35 anni di cui 16 passati sugli sci — non ci sono mai grossi problemi grazie ai ghiacciai ben riforniti da madre natura. Un'oasi fortunata visto che in Italia la passione per lo sci è in continuo aumento. E c'è da registrare anche un incremento nell'interesse dei giovani per la nostra professione. Però voglio sottolineare che questo è un lavoro piuttosto duro, scandito da continui e faticosi allenamenti. L'eleganza dei movimenti e il perenne sorriso sulle labbra non devono ingannare. Abbiamo grosse responsabilità nei confronti dei clienti/alunni di ogni età, e meglio dei nostri amici di una settimana, il tempo necessario per un corso di lezioni. A loro, tra uno "spazzaneve" e un "cristiana", insegniamo principalmente ad amare e a rispettare la montagna». Però a Ponte di Legno le scorribande sulla neve, con 80 chilometri di piste e 28 impianti di



*Uno degli splendidi panorami della Val Camonica: le rocce e le montagne della regione si sono formate circa ottanta milioni di anni fa. Accanto, la neve eterna dell'Adamello che consente di sciare anche in piena estate*

## LE PRIME INCUDINI DA QUESTE PARTI

**E**siste ancora nella Val Camonica qualche officina dove esperti maestri ferrai lavorano il metallo con i vecchi metodi. La storia della siderurgia camuna è antichissima: le prime testimonianze sono offerte dalle incisioni rupestri, come la roccia n. 40 del Parco di Naquane, o il labbro al lavoro (roccia n. 35 dello stesso Parco): intento a battere il ferro con l'incudine e il martello. Secondo gli studiosi del Centro Camuno di studi preistorici, la comparsa della lavorazione del ferro — circa mille anni prima di Cristo — segna una svolta

nella vita delle popolazioni della valle.

Nelle epoche successive, la lavorazione del ferro rimase una costante dell'economia e della società camuna, suscitando l'interesse e le mire di dominio via via di Carlo Magno e degli Scaligeri, dei Visconti, degli Sforza e della Repubblica di Venezia. Oggi che l'industrializzazione del settore siderurgico ha messo in crisi la tradizionale lavorazione camuna, è grazie al turismo che soprattutto nella bassa valle, l'attività ha trovato nuovi sbocchi. Forse gli artigiani veri non sono molto numerosi, ma nelle botteghe del rame, del ferro battuto, del peltro, della riproduzione di armi antiche, il «pezzo» di gusto e di pregio si può sempre trovare.

# NEVE ETERNA



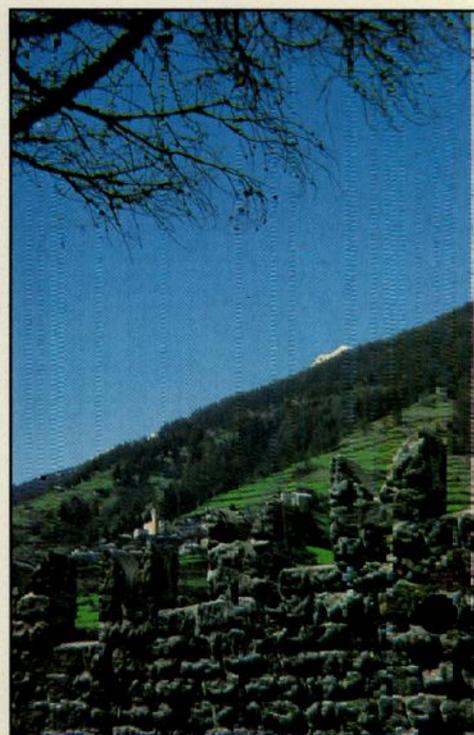
dal Trentino-Alto Adige.

Ponte è un grazioso paesotto montano che conserva ancora (oltre alle caratteristiche strutture, ovviamente di legno che attraversano in più punti il fiume Oglio) una certa genuinità, tanto diversa da altre località assediata da mega complessi alberghieri dove la tranquillità e la purezza della montagna sono ambitissimi optional. Il merito di questa allergia alla confusione è dovuta forse alla sua posizione un po' fuori mano (circa quattro ore di macchina da Milano e poco meno da Bolzano anche se la strada è piuttosto comoda e panoramica) che è motivo di scfferenza per gli operatori turistici locali ma che fa invece la gioia dei turisti a caccia di serenità totale, lamponi, genziane e ciclamini.

Un turismo per tutte le stagioni perché Ponte di Legno non «chiude» mai. Anzi la cittadina è invidiatissima soprattutto in estate e da settembre in poi, perché è il paradiso di chi non sa rinunciare, nemmeno con il solleone, ad una bel-

la discesa sulla neve, nella eternamente bianca Conca della Presena che, a tremila metri di altezza, domina il Tonale e che alla fine di aprile (mentre nel resto d'Italia le tute da sci già riposavano sotto naftalina), ha ospitato la sesta edizione dei Campionati mondiali dei maestri di sci. Una curiosità: presidente onorario della manifestazione è stata una personalità che ha una certa confidenza con le cime alte e anche molto più su. Si tratta di papa Karol Wojtyla che proprio a Ponte di Legno ha trascorso una memorabile vacanza estiva sugli sci incontrando il suo carissimo amico, nonché presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Un evento che i valligiani ancora ricordano con affetto, soprattutto perché papa Wojtyla, lasciata da parte le dorate vesti ufficiali, amava intrattenersi con gli abitanti del posto in tenuta assolutamente casual, compresi dei variopinti maglioni da montagna.

Un'occasione importante, quella dei Campionati, per ammirare i furamboli



*Un tratto dell'Oglio che scivola tra le case e, sopra, le mura merlate del Castello Zanchi, a Ponte di Legno. A destra, la neve dell'Adamello impreziosita dal verde dei boschi della valle. Sotto, una delle incisioni rupestri che testimoniano del lungo cammino del popolo camuno*

## NELLA ROCCIA UN PATRIMONIO DI GRAFFITI CHE PIACE ANCHE ALL'UNESCO

**C'**è un parco nazionale un po' particolare in Val Camonica, a sud di Ponte di Legno. È il Parco Nazionale delle incisioni rupestri camune; si trova a Capo di Ponte e offre ai visitatori il maggiore patrimonio di antichi graffiti che esista al mondo. Si tratta, infatti, di un'eccezionale varietà di incisioni che il popolo camuno, nell'arco di secoli, ha lasciato sulle pietre di arenaria.

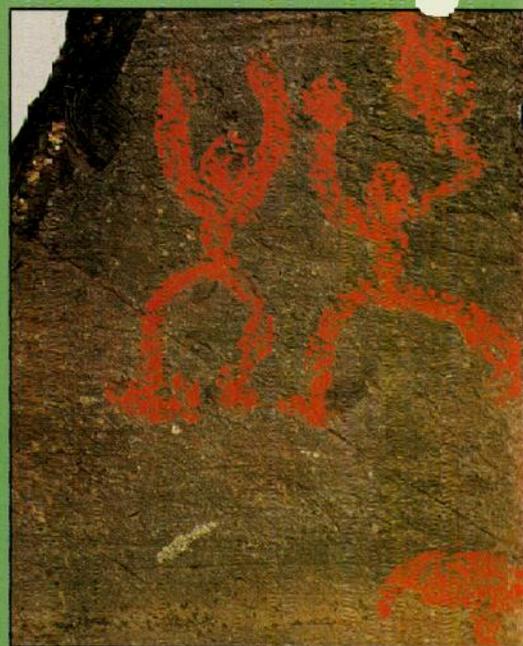
Dall'Era Neolitica fino al periodo successivo alla penetrazione dei Romani in questo territorio, i Camuni hanno tracciato sulla roccia suggestive e spesso straordinarie testimonianze della loro civiltà: le incisioni raffigurano cerimonie religiose, scene di caccia e di guerra, attività della vita quotidiana.

Protagonista, anni fa, di una grande mostra in Lombardia, l'arte camuna ha attirato l'interesse dell'Unesco, che l'ha inserita nella lista delle opere da preservare, e può essere suddivisa in quattro fasi cruciali. C'è una prima fase che cor-

risponde al Neolitico e propone segni astratti, incisi superficialmente; la seconda fase, che parte dal 2200 a.C. per giungere al 1800 a.C., comprende figure più realistiche, eseguite con segno meticoloso; la terza fase, che coincide con l'Età del Bronzo, ha ispirato immagini di animali, armi, personaggi, carri agricoli, mentre l'ultima fase, corrispondente all'Età del Ferro, è caratterizzata da figure che mostrano un grande vigore plastico e dinamico, e sono raggruppate in composizioni ben precise.

Le incisioni rupestri della Val Camonica rappresentano, dunque, un'altissima testimonianza di arte antica, ma anche qualcosa di più; è la storia di un popolo di origine celtica che da uno stato tribale di cacciatori riuscì ad acquisire un'organizzazione sociale stratificata e complessa.

Oltre a Capo di Ponte, le località che ospitano notevoli quantità di incisioni sono Malonno, Lava, Sonico, Mù, Vezza d'Oglio (E.S.)

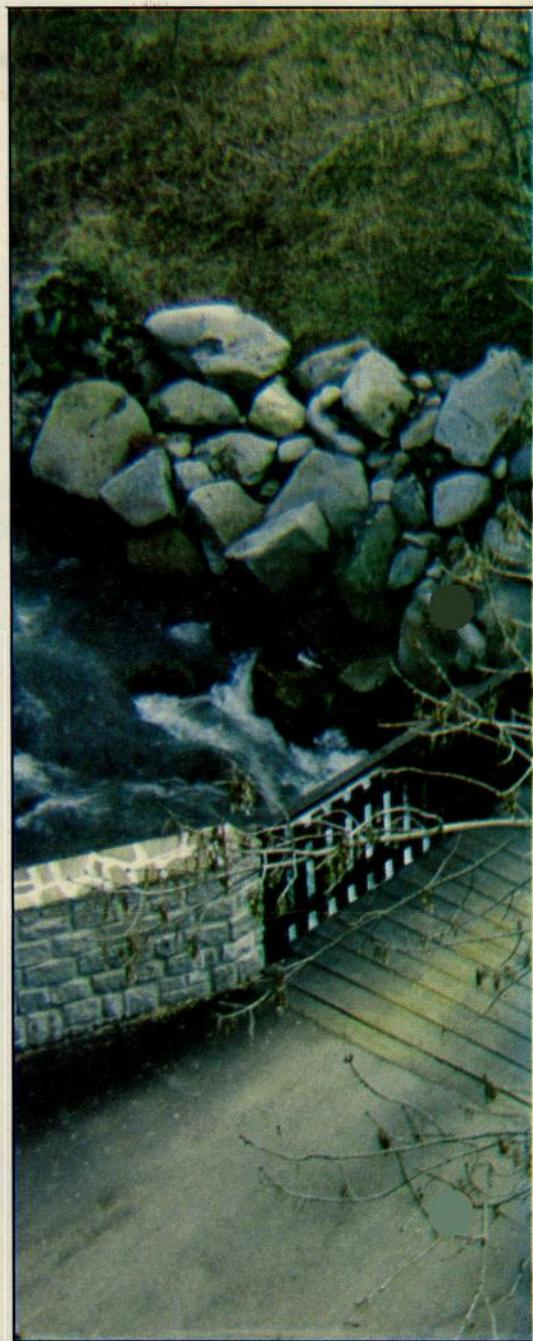


# VAL CAMONICA



*A quattro ore di automobile da Milano e anche meno da Bolzano, Ponte di Legno è riuscita ad evitare le trasformazioni legate ai forti flussi turistici, e a conservare intatti i patrimoni naturali. In alto, un caratteristico ponte di tavole che scavalca il fiume Oglio. A sinistra, un panorama dell'abitato e a destra, il casello che indica il Passo del Tonale*





## PONTE DI LEGNO

### L'ANTISTRESS

ANNA MARIA SALVIATI

**C**hi ama ascoltare il «rumore del silenzio» passeggiando tra i boschi, e considera la vacanza l'occasione giusta per fare il pieno di ossigeno, non ha certo bisogno di sentirsi ricordare per filo e per segno i piaceri di un soggiorno in montagna.

Quindi la «pulce nell'orecchio», l'apertura di nuovi orizzonti antistress è dedicata a chi sceglie sempre e solo il mare come meta di villeggiatura, tralasciando autentici gioielli a mille e più metri di altezza. Sul genere, ad esempio, di Ponte di Legno in quella Val Camonica lontana da spiagge, sabbie roventi, racchiusa tra le acque del lago d'Iseo e circondata dai ghiacciai dell'Adamello. E qui cominciano le particolarità, perché questo massiccio viene considerato «diverso» dai geologi. Non esiste nulla di simile in tutte le Alpi meridionali, dal lago Maggiore alla Carnia. Il motivo? La risposta è nelle sue rocce, formate da magmi cristallizzati, e nate circa ottanta milioni di anni fa, quando il continente africano

Qui detta legge il rumore del silenzio e la parola d'ordine è relax. Tra l'altro la zona non ha nulla in comune con il resto delle Alpi, nel senso che le sue rocce sono geologicamente particolari. E poi poco ricorda il grande circo delle vacanze. Quindi un turismo fatto di splendidi panorami

(muovendosi verso nord a mo' di zattera, scivolando su piattaforme rese plastiche dal calore interno del pianeta) urta contro quello europeo. I bordi dei due continenti in parte si sollevano dando vita alla catena alpina, e in parte sprofondando per oltre sessanta chilometri dentro la crosta terrestre. Così un'immensa «camera» di magmi incandescenti si incorpora con le rocce; il loro raffreddamento dura quattordici milioni di anni prima di «farcire» di preziosi cristalli la catena dell'Adamello.

Dal cucuzzolo della montagna torniamo però a valle, a Ponte di Legno, che a buon diritto può essere definita terra di confine poiché è in provincia di Brescia, ma il vicinissimo Passo Tonale la divide

# ANNER È PROGRESS

## AMERICANA SBARCANO IN ITALIA



*Un settore specializzato per le riprese di cerimonie, manifestazioni inaugurali o promozionali, congressi e convention. ALAN BANNER ITALIA partecipa ai momenti più belli ed importanti della vita e del lavoro.*



*Videopresentazione di prodotti turistici attraverso interviste e racconti per immagini.*



*Videoproiezioni su grande schermo presso qualsiasi sede in Italia ed in tutti gli standard.*



**Alan  
Banner** *italia*

PRODUZIONE E SERVIZI VIDEO